

Religione, sacramenti e riti di passaggio

di: *David Ferrante*

materiale protetto da copyright in caso di utilizzo deve essere citata la fonte

cfr: *La partecipazione giovanile alle pratiche religiose* (pp. 67-82)

in

Gabriele Di Francesco

I giovani nella chiesa locale. Religiosità e modelli di partecipazione giovanile nell'arcidiocesi di Chieti-Vasto

Franco Angeli, 2008

INFO

Émile Durkheim, in *Les formes élémentaires de la vie religieuse* [1912], identifica la religione come un sistema solidale di credenze e pratiche relative a entità sacre che uniscono tutti gli aderenti in una comunità morale chiamata chiesa [Durkheim, tr. it., 2005]. Credenze e pratiche, quindi, sono alla base della formazione, dell'auto-identificazione e della socio-identificazione di una comunità religiosa. Questi hanno una doppia funzione:

- a) la definizione dei caratteri del credo;
- b) la coesione del gruppo che nel credo si identifica.

La ripetizione delle credenze e delle pratiche religiose fondano la chiesa e ne riaffermano l'appartenenza e la struttura valoriale.

Riferendosi sempre a Durkheim, *Les règles de la méthode sociologique* [1895], si può affermare che la catalogazione dei fatti sociali religiosi che presentano tratti comuni in affinità con quanto comunemente è definito religione, permette di definirlo e iniziare a capirlo. E se “il tutto può essere compreso solo a partire dall'analisi delle parti che lo compongono”, come afferma lo stesso Durkheim in *De la définition des phénomènes religieux* [1898], la religione rappresenta il tutto composto dai fenomeni religiosi che ne costituiscono le parti. In conclusione pratiche e credenze rappresentano gli elementi fondanti di un credo religioso. Non solo quelle indicate dalla Chiesa ai credenti, come i sacramenti, ma anche quelle che i credenti propongono alla Chiesa, come i fenomeni di religiosità popolare.

Valore sacramentale appartiene ad ogni realtà che evoca realtà altra. Ogni oggetto è simbolo e ogni azione è rito.

Il sacramento [traduzione latina *sacramentum* del greco *mysterion*] in quanto gesto rituale comunica un significato da darsi attraverso un codice. Il rito dei sacramenti in quanto simbolo, nel gesto materiale vuole significati più profondi traducibili per mezzo delle informazioni date dalla Chiesa attraverso la catechesi, l'evangelizzazione ma anche attraverso l'interscambio che avviene all'interno della comunità religiosa. La Chiesa istituisce i sacramenti e da i mezzi per interpretarli la loro ripetizione edifica la Chiesa.

I sacramenti, quindi, legittimano e socializzano la comunità morale ma sono, al contempo, anche riti di passaggio. Secondo Albert Housiau ne *I riti dell'iniziazione cristiana* [in Julien Ries (a cura

di), *I riti di iniziazione*, Jaca Book, Milano, 1989], “battesimo, eucaristia, professione di fede e confermazione, formano, con il matrimonio e l’estrema unzione, una catena, a guisa della serie dei riti di passaggio che legittimano e socializzano i momenti critici dell’esistenza sociale». I comportamenti, i simboli e il linguaggio verbale e gestuale adottati nelle cerimonie formali della Chiesa, hanno anche valore di rito di passaggio per i credenti.

È possibile a tal proposito costruire delle tabelle di reciprocità che permettono di avanzare alcune ipotesi di corrispondenze tra le tappe naturali del vivere individuale, le fasi e i momenti di vita sociale all’interno dei gruppi e i sacramenti della Chiesa cattolica, individuata nel senso etimologico di *Ecclèsia* e quindi di gruppo o comunità.

Alle tappe naturali del vivere - la nascita, l’evoluzione, la crescita o pubertà sociale, la maturità o scelta di vita, il ribadire l’accettazione dei valori comunitari e la fine dell’esistenza, la morte individuale - corrispondono i sacramenti del battesimo, dell’eucaristia, della cresima, dell’ordine sacro o del matrimonio, della confessione o riconciliazione e dell’estrema unzione. Così come corrispondono alle fasi che caratterizzano l’appartenenza ad un gruppo sociale. Sacramenti e le tipiche fasi della vita di gruppo possono coincidere: ingresso/battesimo, processo di socializzazione/santa messa, conferma d’appartenenza e l’acquisizione dell’identità di gruppo/cresima, le opzioni di vita es. matrimonio/sacerdozio, il riconoscimento delle norme sociali condivise (e quindi dei dettati morali)/confessione e infine il cambiamento di stato, fisico e/o spirituale, cioè la morte e/o la guarigione spirituale.

| Corrispondenze tra le tappe naturali del vivere e i sacramenti | | |
|--|---|---------------------------|
| Teppe naturali della vita | | Sacramenti |
| Nascita | ↔ | Battesimo |
| Evoluzione (nutrimento) | ↔ | Eucarestia |
| Pubertà sociale (crescita) | ↔ | Cresima |
| Maturità e scelta di vita | ↔ | Ordine sacro o Matrimonio |
| Accettazione dei valori comunitari | ↔ | Riconciliazione |
| Morte | ↔ | Estrema unzione |

| Corrispondenze tra i momenti vitali del gruppo sociale e i sacramenti | | |
|---|---|--------------------------|
| Ingresso | ↔ | Battesimo |
| Socializzazione | ↔ | Santa Messa |
| Conferma d’appartenenza | ↔ | Cresima |
| Opzioni o scelte di vita) | ↔ | Matrimonio o Sacerdozio |
| Riconoscimento delle norme del gruppo (e i dettati morali) | ↔ | Confessione (pentimento) |
| Cambiamento di stato (guarigione spirituale) | ↔ | Unzione degli infermi |